

# I cammini religiosi per scoprire l'Italia Piano per recuperare i percorsi antichi

**OLTRE 4 MILIONI DI EURO  
PER RIQUALIFICARE E  
METTERE IN SICUREZZA  
BORGHI NASCOSTI,  
ISOLATI E SENZA  
SERVIZI PER I VISITATORI**

## IL PROGETTO

ROMA Territori nascosti, isolati e spesso senza servizi, potranno essere riqualificati e resi accessibili a chi ama i paesaggi naturali, i borghi e le tradizioni locali: il [ministero del Turismo](#) ha infatti approvato 41 progetti per lo sviluppo dei cammini religiosi italiani. Ai primi 15 comuni, parchi ed enti ecclesiastici vincitori - su 240 richieste di contributo presentate - andranno in totale 4,32 milioni di euro. Gli altri 26 ammessi riceveranno i fondi nel prossimo triennio. «La pubblicazione della graduatoria - ha spiegato il ministro del Turismo [Daniela Santanchè](#) - è un ulteriore passo in avanti a sostegno del nostro turismo, che vede nei cammini e negli itinerari di fede un asset altamente strategico all'interno dell'ecosistema turistico. Il ministero continua, così, a investire nel presente e nel futuro del comparto, valorizzando i percorsi religiosi che, oltre a essere fortemente improntati alla concezione di turismo lento e sostenibile, raccontano l'autenticità e le tradizioni dei nostri territori: un unicum nel panorama internazionale».

## LA GRADUATORIA

Primi tre in graduatoria: la Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo, che si aggiudica 926.380 euro, a seguire, il Parco Nazionale

dell'Appennino Tosco-Emiliano (484.096 euro) e la Fondazione Cammino Minerario di Santa Barbara (460mila euro). I fondi più alti (un milione di euro) se li aggiudicano i Comuni di San Leo (Rn), Noci (Ba), Spoleto e Assisi (Pg), Formigine (Mo), Subiaco (Rm) e l'Unione dei Comuni della Valle di Ustica. Non va male comunque neanche all'ultimo ammesso in graduatoria, il 41mo, tra gli ultimi a presentare la domanda (il 20 novembre scorso): il Comune di San Fili (Cs) riceverà infatti un contributo di 794.541,62 euro.

## I FONDI

Le misure del fondo, stabilite dal decreto del 5 ottobre scorso, sono destinate in sostanza alla valorizzazione degli immobili pubblici presenti sui percorsi dei cammini religiosi e all'attivazione di servizi per la sosta, la permanenza e lo svago dei visitatori. Ma serviranno anche a migliorare la fruibilità dei percorsi, la sicurezza, l'accessibilità e i servizi di primo soccorso; è prevista inoltre la digitalizzazione dei percorsi e degli accessi, anche mediante il ricorso a tecnologie innovative. Grazie a questi nuovi progetti, secondo un'analisi del [ministero del Turismo](#), l'impatto sullo sviluppo socio-economico dei territori non sarà di poco conto, visto che il cosiddetto "turismo lento" è un fenomeno in forte crescita: il 66% dei viaggiatori a livello globale e il 74% degli italiani preferisce vivere esperienze rappresentative della cultura locale.

## I VISITATORI

Il trend non sembra conoscere crisi: nei due anni pre-pandemia era stata registrata una crescita

delle credenziali - ossia dei documenti di viaggio rilasciati ai "pellegrini" che percorrono alcuni cammini religiosi - pari al 30% in più rispetto all'anno precedente; dopo una leggera flessione nel 2020, già nel 2021 sono stati superati i livelli del 2019. A spingere i turisti a percorrere sentieri e luoghi lontani dal turismo di massa sono soprattutto motivi spirituali e religiosi (60%); nell'82% dei casi, i pellegrini percorrono i Cammini italiani in compagnia di persone care o di amici. Da un'indagine realizzata per conto dell'Associazione Europea Vie Francigene (Aevf) emerge poi che i camminatori della via Francigena (uno dei percorsi maggiormente ricercati, insieme a Via degli Dei e al Cammino dei Briganti) sono composti in leggera prevalenza da donne (50,4%); la fascia di età dei frequentatori varia comunque dai 20 ai 70 anni, con una forte prevalenza (circa i due terzi) della fascia di età compresa tra i 30 e i 60 anni. I cammini religiosi piacciono insomma quasi a tutti: il profilo del camminatore corrisponde a quello di una persona con un livello di istruzione medio-alto (la metà è in possesso di laurea ed il 35% del diploma di scuola secondaria), impegnato in attività lavorative (il 70% è un lavoratore dipendente o un libero professionista). Molti scelgono di dedicare ai cammini mediamente 8-10 giorni; ma c'è chi preferisce continuare a esplorare il territorio: nelle ultime rilevazioni, la percentuale delle persone che camminano più di 15 giorni è passato infatti dal 10% al 18%.

**Graziella Melina**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9881 - L.1747 - T.1745



Superficie 35 %

## La mappa dei cammini

